



Un'isola tranquilla

di Maurizio Parmiciano

Isola è sinonimo di tranquillità: l'isolamento dal continente, il mare che la circonda, la solitudine, il silenzio ecc.

Sull'isola c'è spazio per avere un rapporto più diretto col cielo, l'inquinamento luminoso è ridotto ed è consentita una percezione più approfondita delle stelle; col mare, quale isolano non possiede una barca; col vento, in mare aperto più presente e aggressivo; con la natura in generale, basti pensare al solo fenomeno della migrazione degli uccelli che fanno delle isole meta preferita, quando durante il passo le sorvolano e vi si riposano offrendo una tale varietà di presenze che non passa inosservato.

E' questa l'isola che noi abitanti di città scorgiamo.

L'isolano la vive anche da un altro punto di vista: ci sono gli eterni problemi, i soliti che abbiamo più volte citato, come l'approvvigionamento dell'acqua potabile, l'assistenza sanitaria, lo smaltimento rifiuti, l'insufficienza dei trasporti, le farmacie aperte (è il caso di Panarea) solo il martedì e il venerdì, ecc..

Tralasciamo questi ed anche il fenomeno dello sbarco dei clandestini che si registra sulle isole di frontiera come Lampedusa e Pantelleria. Cosa accade di spiacevole sulle isole? Qual è la situazione dell'ordine pubblico? Che presenza c'è delle forze dell'ordine?

Da una rapida indagine risulta che su quasi tutti i territori isolani vi è una stazione dei Carabinieri, molto spesso una della Guardia di Finanza e solo a Capri, Ischia ed Elba quella della Polizia di Stato.

Pare addirittura che in alcune la presenza sia stagionale, ossia durante i mesi estivi o comunque da Aprile a Settembre.



Ponza - Il borgo di S.Maria

Recentemente i panarellesi, gli abitanti di Panarea, hanno reclamato al Presidente del Consiglio e a quello della Regione Sicilia, una stazione dei Carabinieri permanente per effettuare soprattutto controlli sanitari sulla merce di venditori ambulanti che sbarcano sull'isola; ad Anacapri (comune di Capri) si è verificato, lo scorso febbraio, un episodio senza precedenti: aggressione e rapina ai danni di un parcheggiatore il quale è stato tramortito e rapinato dell'incasso; a Ponza due anni fa ci fu una rapina in banca e a Ischia si segnalano continui raggiri e truffe tra le mura domestiche a danno degli anziani, e in agosto vi sbarcano malviventi in "ferie" che non è che si "riposano" poi tanto.

Il paragone con le grandi città però non può sussistere perché le vie di fuga, che sulle isole in sostanza non esistono, in città sono garantite dallo spazio a disposizione e a volte da interi rioni veri e propri covi di delinquenti. E' ovvio che ad una simile organizzazione risponda un apparato di sicurezza statale più adeguato, perciò la presenza

dello Stato in tal senso non può che essere ridotto sulle isole; ma il bisogno di un intervento maggiore in realtà è avvertito, Panarea ne richiede compimento e a Favignana lo scorso anno è stato salutato di buon grado l'insediamento di una stazione della Guardia di Finanza.

Ma al di là degli episodi citati, siano essi sporadici o avvisaglie di situazioni più pericolose, sulle isole, a dispetto di una consolidata tranquillità, quasi si sentisse il bisogno di inquietudine, fioccano le denunce e le cause civili per motivi, diciamo pure futili: calunnie, contenziosi tra vicini come ad esempio la costruzione di muretti più alti, la collocazione di antenne e altro similare che provocano fastidi in una popolazione che evidentemente non ne trova di più importanti, fornendo così, alle statistiche della Magistratura, il primato di cittadini con più rilevante numero di cause civili.

Il rischio è la lite che non di rado avviene, e sommata ai fenomeni su citati, compresi quelli che avevamo momentaneamente tralasciati, pone sul serio il problema della sicurezza e ci presenta quindi un altro aspetto della nostra "isola tranquilla".

Va da sé che si tratta dell'antica distinzione tra il sogno e la realtà, tra l'essenza dell'isola e l'uomo con i suoi difetti; ambedue sussistono e ambedue vanno analizzati, migliorati, discussi e accettati ma sempre con una ripercussione intesa a far sì che l'isola non muoia e soprattutto che sia integrata meglio nella percezione nazionale, pur salvaguardandone l'identità di cui c'è sicura necessità.



Interventi naturalistici per l'isola di Capraia

di Roberto Gabriele

Il patrimonio naturalistico e paesaggistico delle piccole isole italiane, di considerevole importanza scientifica, costituisce un richiamo turistico di grande interesse.

Indagini effettuate (Giavelli e Rossi, 1990) su questo specifico aspetto hanno rilevato che oltre il 50% delle presenze turistiche su una piccola isola è riconducibile all'immagine dell'isola stessa, considerata come luogo incontaminato, in cui è ancora possibile il contatto diretto con fenomeni e ritmi stagionali non del tutto intaccati dalla civilizzazione.

Dato che il turismo cosiddetto "verde" è in crescente aumento anche in Italia, le comunità naturali e il paes



Continua a pag. 2

Sostieni il nostro giornale

Con € 25.000 annue diventi socio di VIVARA e ricevi ALI CUDI.

Con il tuo contributo gli permetterai di svilupparsi e diffondersi sempre di più!

c/c postale n° 40373805

intestato a

Associazione Vivara
via S.Teresa degli Scalzi n° 156/d
80135 Napoli



Ali Cudi ...

... è il notiziario dell'associazione Vivara e contemporaneamente un giornale per le piccole isole. Distribuito principalmente su di esse tratta argomenti prevalentemente isolani ed intende riunire virtualmente tutte le isole minori. Per maggiori informazioni visita il nostro sito.



Nettuno a passeggio con Vivara

di Anna Maffia

Rimase incantato a guardare il suo Regno.

Aveva saputo che la Regione Campania avrebbe istituito tra Ischia e Procida una riserva marina: "Il Regno di Nettuno". E lì il dio di tutti i mari avrebbe dovuto passare i suoi giorni? Era arrabbiatissimo, paonazzo, era andato su tutte le furie! Aveva allora deciso di andare a vedere e, tridente e zainetto, si era messo in viaggio.

Appena arrivato aveva scelto per riposare un isolotto verdissimo di forma allungata. E adesso, steso al sole su un comodo bosco di lecci, girato verso Ovest, poteva vedere il monte Epomeo. Il suo sguardo era fisso alla vetta del monte sovrano, scorza fredda che ricopre il fuoco ancora ardente dei Campi Flegrei.

Guardò meglio e vide, sul punto più alto, un girotondo giocare. Vide qualcuno tra le nuvole immaginare il mare e indicare nel denso bianco del cielo isole completamente nascoste. Quel giorno l'associazione Vivara "Amici delle piccole isole" si era messa in viaggio per arrivare sulla vetta del monte che domina Ischia. Erano saliti a passi allineati, stretti da sentieri scavati nel tufo verde. E lungo il cammino la meta rimaneva nascosta tra i racconti, i castagni e il colore violetto dei fiori e dei cappelli di dolci signore. Nettuno era ancora lì ad ascoltarli mentre, lungo il ritorno, canzonavano allegri il tempo un po' incerto, con note che uniscono voci e pensieri di chi è già vicino.

Il sole calava dietro l'isola verde e anche il dio cominciava ad essere stanco.

Si girò lentamente tra le querce e si trovò con il naso in un fitto profumo di mirto. Chiuse gli occhi. Quando poi li riaprì non sapeva quanto aveva dormito. Era stato svegliato da un uccello straniero che cantava il suo arrivo da terre lontane, il suo viaggio continuo verso mondi più caldi, il suo lungo migrare.

Stiracchiandosi un po' e voltatosi verso Nord-Est, rivede i suoi "Amici". Il sole era alto e lungo la strada che va



La Corricella

verso il cuore protetto di Procida, guardavano giù alle rive della "Corricella". Affacciate con tinte pastello su un mare che da lontano sa riconoscerle, le casette del borgo di pescatori sono un incanto. L'acqua si stringe attorno alla sottile terra di Arturo, la abbraccia da un lato e dall'altro e il ricordo va all'ultimo Troisi, delicato postino e poeta.

Su in alto Terra Murata conserva la storia dell'isola. Ospiti galeotti e attacchi saraceni, santi guerrieri e ancore enormi: tutto ricorda che siamo nel mezzo del mare. Al monastero di S.Michele un lato della biblioteca apre le sue finestrelle di monaci antichi al mare lucente. Sopra i libri di salmi e di lodi, uno sguardo oltre il vetro aiuta chi legge e chi prega.

A un tratto Nettuno si alzò e si tuffò per un bagno. Attorno alle isole, nuotando col suo delfino, il dio serio si concesse un sorriso. Risalito dal mare, si asciugava su un tappeto di cisti fioriti, quando un forte profumo di gelsomino lo attirò alla "Mortella". La villa era stata la casa serena del compositore William Walton. E Forio d'Ischia ora, nel suo giardino, ha un parco speciale.

Fu lì che il dio risentì le voci ormai note dei suoi amici curiosi. Alberi rossi, ninfee giganti, fiorellini dalle tinte più varie. Ogni pianta coi suoi desideri, i suoi gusti, i suoi umori. Una festa tanto armoniosa che il lavoro paziente di

chi cura il parco rimane nascosto. Tanti nomi latini, forme nuove di foglie e di fiori e tra le orchidee, in una piccola serra, i colibrì: uccellini che sembrano insetti, colorati battiti d'ala con il becco sagomato a succhiare dai fiori più belli, ma ogni uccello dovrebbe poter volare più in alto.

Il dio si toccava pensieroso la barba e guardava incantato il suo nuovo regno: splendido incastro di lingue di terra e di acque animate dal vento e dal sole. Aveva respirato e ascoltato.

"Sul mio trono sono già seduto" pensò. E piantò soddisfatto il tridente a Vivara



Dal 14 APRILE per festeggiare il primo anniversario della nostra presenza in internet è stato attivato un sito tutto dedicato all'isola di Vivara. Un vero e proprio itinerario virtuale con approfondimenti, descrizioni e tante foto.

Realizzato dall'amico e socio Antonio Chiaese, è accessibile dalle pagine del nostro sito

www.vivara.it

Interventi naturalistici ...

saggio caratteristici delle piccole isole vanno protetti mediante mirati interventi ambientali.

A Capraia si sta avviando alla conclusione un progetto finalizzato al conservazione dei livelli di biodiversità (cioè la varietà di esseri viventi presenti sulla Terra) e naturalità che l'Assessorato all'ambiente della Regione, in accordo con il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano presentò alla Commissione Europea nel 1997. Inserito tra le iniziative Life-Italia e realizzato grazie ai fondi europei ed al cofinanziamento della Regione e dell'Ente Parco, il progetto è articolato su una durata di 40 mesi e è passato in archivio il 30 aprile 2001.

Si è provveduto ad eliminare l'ailanto (*Ailanthus altissima*), una specie arborea infestante di origine asiatica che aveva colonizzato molte aree prossime alle abitazioni e alle strade, minacciando di far scomparire le uniche boschiglie ad oleandro (*Nerium oleander*) dell'Italia centrale. L'intervento pare sia stato soddisfacente, anche se i risultati definitivi potranno essere apprezzati solo nei prossimi

anni, quando sarà completata l'operazione.

Sono state inoltre sistemate piantagioni di leccio (*Quercus ilex*) con ghiande raccolte nei nuclei spontanei di questa specie ancora presente a Capraia.

Il lavoro di assestamento ecologico, dunque, è teso alla conservazione e al potenziamento della vegetazione autoctona, alla valorizzazione degli ambienti più rari e ricchi di specie vegetali di grande importanza scientifica: zone umide temporanee, praterie annue con specie endemiche, ripulitura dalla vegetazione invadente di alcune aree di particolare valore, pannelli e opuscoli illustrativi.

L'isola di Capraia può essere considerata quindi un centro di ricerca sull'evoluzione degli equilibri naturali ivi presenti, di particolari formazioni vegetali come modello per la ricostruzione boschiva di ambienti insulari e costieri con caratteristiche geologiche e pedologiche (del suolo) e climatiche simili ad altre realtà microinsulari mediterranee.



Scopri le isole

L'associazione Vivara ha tra i suoi scopi quello di far conoscere la storia, le tradizioni, i valori naturalistici e archeologici delle piccole isole, "microcosmi" misteriosamente vitali, la cui vera identità emerge soprattutto in primavera, autunno ed inverno, quando esse si rivelano in tutto il loro fascino.

Per il programma Giglio l'associazione organizza visite guidate per "gruppi" e in particolare per scolaresche di ogni ordine e grado, con l'intento di avvicinare bambini e ragazzi in modo diretto e coinvolgente alla natura delle nostre isole più vicine proponendo vari ed interessanti percorsi sull'arcipelago Pontino-Campano, con itinerari predefiniti, a Capri, Ischia, Procida, Vivara, Ponza e Ventotene.

Per ulteriori dettagli sul nostro sito internet www.vivara.it, "clicca" *Visite guidate per le scuole*, oppure telefona ai numeri

081- 5446600 * 347- 7711979 * 081- 5490447

Ali Cudi

Il corriere delle piccole isole

Trimestrale dell'associazione Vivara

Progetto Mediterraneo

Registrazione Tribunale di Napoli

N.°3674 del 22/10/1987

Direttore Responsabile: Franco Nocella

Direttore Editoriale: Maurizio Parmiciano

Redazione e sede:

Via Giacinto Gigante, 34 - 80136 Napoli

Tel. e fax: 081-5490447 * 081-5446600

Posta elettronica:

associazione@vivara.it

infoisole@vivara.it

Sito web: www.vivara.it

Proprietario: Associazione Vivara

C/C postale N° 40373805

intestato a:

Associazione Vivara

via S.Teresa degli Scalzi N° 156/d

80135 Napoli

Grafica: Antonio Chiaese

Stampato da:

Tipografia Dragonetti - Montella (Av)

Chiunque intenda contribuire con articoli di vita locale: attualità, curiosità, costume, racconti marineschi, caratteristiche del posto (flora, fauna, progetti turistici, attività culturali, gastronomia ecc.), può inviarli alla nostra redazione.

La redazione si riserva il diritto di non pubblicare articoli incompatibili con i nostri programmi, nonché di modificare parzialmente il materiale per motivi di impaginazione.

Chi, invece, è interessato alla pubblicità su ALI CUDI può contattare la nostra redazione ai recapiti indicati.



Le grotte di Capri: fra mito e realtà

di Elisabetta Boniello

La fiaba a carattere mitologico “Verdiana e la grotta incantata” fa parte del progetto interdisciplinare della Scuola Media Statale “Ippolito Nievo” intitolato “Le grotte di Capri: tra mito e realtà”, iniziato nell’anno scolastico 1998/99.

Ricevuto l’invito di “Galassia Gutenberg” alla II edizione del concorso, inizialmente preparammo una ipotesi di progetto di “Adotta la biblioteca”, ma poi decidemmo per la fiaba, facendo partecipare intensamente anche gli alunni ai testi, ai disegni ed alle musiche.

La fiaba iniziò ad appassionarmi, e a mia volta notai l’interesse degli alunni per la storia e l’excursus mitologico che riguardava la loro isola. Partimmo, infatti, dal mito delle sirene per passare poi al mondo greco, alle ninfe della flora e delle grotte, al grande Cesare Augusto ed al suo successore Tiberio, fino ad arrivare al mondo medievale.

La fiaba si ferma non a caso all’anno Mille, in modo da iniziare, in quest’altro triennio, la ricerca di fatti storici, nelle fornite biblioteche che abbiamo sull’isola, ri-



guardanti Capri dal Medioevo all’Ottocento.

Ci dedicheremo, infine, alla ricerca di materiale sul Novecento caprese.

La fiaba “Verdiana e la grotta incantata”, quindi, è stata rappresentata quest’anno, nell’anfiteatro di “Galassia Gutenberg”, con numerosi ragazzi in costume medievale: inizialmente apparivano due ninfe del lontano passato, Azzurra e Verdiana, e non mancava il personaggio mitologico più amato dagli adolescenti, Eracle. Appare, inoltre, l’imperatore Tiberio, che introduce i dubbi e le angosce della fede cristiana e pagana ed i suoi riti orientalizzanti nelle grotte-ninfe di Capri.

Per la parte musicale, abbiamo ideato una canzoncina sulle grotte incantate. Un mio alunno ha scritto lo spartito e come colonna sonora della commedia ha messo insieme brani di musica classica.

Numerose sono state le poesie che i ragazzi hanno scritto sull’argomento, imparando a poetare nella maniera più semplice e ispirati, oltre che dalla fiaba, anche dalle ricerche fatte su Capri.

Nello scrivere questa fiaba sono stata coinvolta sentimentalmente dal ricordo di quegli incantevoli luoghi, che in gioventù ho ammirato, da cui sono rimasta incantata e grazie ai quali, allora, mi sono più volte innamorata.

Molte sono state le novità che ho appreso insieme ai miei alunni, e spero di scoprire altre ancora sulla storia della mia amata isola.

Anche i miei alunni, con escursioni nei vari luoghi panoramici dell’isola, hanno potuto rendersi conto, con le approfondite conoscenze acquisite, che la loro “isola azzurra” è un vero gioiello archeologico-turistico-ambientale. Capri, tanto amata e meta di migliaia di turisti provenienti da ogni parte del mondo, è un’isola più unica che rara, perciò va curata e salvaguardata; la sua natura e le sue ricchezze archeologiche devono essere difese con tenacia e coraggio, proprio da noi Capresi che vi abitiamo nella maggior parte dell’anno e soprattutto dai nostri adolescenti, futuri uomini e donne del terzo millennio che è appena iniziato.

Integrazione all’articolo “niente parchi...” dello scorso numero

Nell’articolo pubblicato sull’ultimo numero di Ali Cudi, relativo alla situazione dei parchi e delle riserve naturali in Campania, ho omesso la recente disposizione della LEGGE REGIONALE N° 18 DEL 6 12 2000 REGIONE CAMPANIA. Di seguito viene pubblicato integralmente l’art.34 che ha sostituito l’abrogato articolo 6 della legge regionale 1 settembre 1993 n. 33 :

ARTICOLO 34

L’articolo 6 della legge regionale 1 settembre 1993 n. 33, è così sostituito: 1. La Giunta Regionale, sentita la III e la IV Commissione del Consiglio Regionale, istituisce i Parchi e le Riserve naturali conformemente al documento di indirizzo relativo all’analisi territoriale da destinare a protezione, alla perimetrazione provvisoria, all’individuazione degli obiettivi da perseguire, alla valutazione degli effetti dell’istituzione dell’area protetta sul territorio.

2. Il documento di indirizzo, di cui al comma precedente, viene redatto attraverso conferenze alle quali partecipano le Province, le Comunità Montane e i Comuni interessati all’istituzione dell’area protetta.

Vito Antonio Cuppone

È possibile scriverci per proporre temi di interesse particolare oppure per spiegare particolari realtà locali.

iusnaturae@vivara.it

Isola di Capo Passero. Il mito di Ulisse



di Bruno Ragonese

Nei tempi in cui il poema *Odissea* non era forse ancora composto si pensava che il lunghissimo viaggio di Ulisse (Odisseo) si fosse svolto tutto nella stessa Grecia e lungo le coste del Peloponneso, non al di fuori dell’Egeo. Questa tesi è stata ripresa recentemente da Tim Severin il quale con la sua *Argo*, perfetta riproduzione di un’imbarcazione dell’Età del bronzo (intorno al XIII secolo a.C.), ha ripercorso il mitico viaggio di Ulisse individuando i paesi visitati dall’eroe greco nel suo lungo peregrinare.

Più tardi Esiodo, Tucidide, Euripide e Platone furono del parere, invece, che il viaggio fosse avvenuto più ad occidente. Nonostante queste autorevoli fonti, molti autori successivi collocarono il viaggio di Ulisse nei contesti geografici più diversi (persino fuori dal Mediterraneo).

Ma anche quando, più recentemente, alcuni studiosi cercarono di individuare le rotte e le tappe di Ulisse tra le coste della Libia (Lotofagi) e la Sicilia, e soprattutto

lungo le sue coste, i pareri sono stati molto discordanti. Così, per esempio, l’incontro con i Ciclopi secondo alcuni autori avvenne nella zona costiera prospiciente l’Etna, secondo altri lungo la costa occidentale della Sicilia, tra Marsala e Trapani. Questa è l’ipotesi di Ernle Bradford (1963) il quale individua nell’isola di Favignana l’omerica “isola delle capre”.

Più recentemente (1975) Enzo Gatti individua nell’estrema punta sudorientale della Sicilia la terra dei Ciclopi, nella grotta di Calafarina la grotta di Polifemo, nell’isola di Capo Passero l’ “isola delle capre” e la sorgente alla quale si rifornirono d’acqua dolce nell’attuale *Acqua Palomba* (da “palos ùmmnos”, cioè decantata fin dall’ antichità).

Che l’ “isola delle capre” fosse l’isola di Creta (Severin), o l’isola di Favignana (Bradford) o l’isola di Capo Passero (Gatti), è difficile dirlo. Noi propendiamo per quest’ultima ipotesi, ma con una lieve variante: la dolce baia in cui approdarono i Greci di Ulisse non è identificabile col porticciolo di Porto Palo (Portus Odiseus), ma con l’attuale Scalo Mandria racchiuso a sud proprio da quella striscia di bassofondo che, sotto l’azione delle correnti marine, nel corso dei millenni alternativamente ha isolato o collegato alla terraferma l’isola di Capo Passero. In questa convinzione ci induce quanto scrisse l’architetto Camillo Camilliani (nella sua *Descrizione della Sicilia* che si può considerare la più importante e capillare opera topografica delle coste siciliane del secolo XVI), secondo il quale il cordone dunale si congiungeva, a forma di semiluna, all’isolotto detto Passarino (forse l’attuale scoglio Maltese od un altro ora scomparso) in prossimità dell’isola, formando “un porto meraviglioso capace di un’armata di galee...”.

Uno studio approfondito del mito di Ulisse relativo all’isola di Capo Passero, è stato pubblicato dall’Autore nella sua opera “Calafarina, biografia di una grotta” di imminente uscita.



Sciaccia, Nertita, Corrao, Hotham, Graham, Ferdinanda ...l'isola che non c'è.



di Vito Antonio Cuppone

Fra l'isola di Pantelleria e Sciaccia, in quel tratto del Mediterraneo che va da Capo Granitola a Capo Bianco, in corrispondenza di quei bassifondi denominati secche o banchi, alcuni dei quali ricoperti di coralli, nel 1831 spuntò un'isola.

Era la fine di giugno quando si visualizzarono i primi segnali premonitori: a Sciaccia si avvertivano ripetute scosse di terremoto, il tratto di mare interessato era fortemente agitato. In seguito, agli inizi di luglio, veniva avvertito un intenso odore di idrogeno solforato e dalla secca di mare si alzava una colonna di fumo. Il 17 luglio si era formato un isolotto che rapidamente, cresceva in dimensioni ed in altezza.

Da Sciaccia partì una barca peschereccia comandata dal capitano Michele Fiorini che pare che per primo piantò sulle falde del vulcano un remo, candidandosi a primo scopritore.

Francia e Inghilterra però, ma l'orientamento non è univoco, non potevano lasciare a Ferdinando II di Borbone via libera. Londra si affrettò ad inviare nella zona la nave Rapid comandata dal capitano Charles Henry Swinburne e successivamente, pare che fu la spedizione guidata dal capitano Humphrey Le Fleming Senhouse a piantare la bandiera Britannica sulla cima dell'isola battezzata Graham.

Da Palermo, nel frattempo, fu inviata la Real corvetta Etna comandata dal capitano Raffaele Cacace, e Ferdinando II di Borbone, il 17 agosto, con atto sovrano



includeva l'isola nel proprio regno con il nome di Ferdinanda.

I Francesi non si tirarono indietro, il 29 settembre la spedizione del prof. Constant Prevost issò la bandiera francese sul punto più alto dell'isola, battezzandola con il nome di Giulia.

A questo punto il conflitto era imminente ma a restituire la pace ci pensò l'isola che non c'è.

Racconta lo storico Salvatore Mazzarella nel libro intitolato "l'isola fantasma" <<l'isola cominciò a sciogliersi>> e a dicembre era quasi scomparsa.

Negli ultimi mesi si è fatto un gran parlare sulla possibilità di una nuova emersione dell'isola che per amor di patria chiamerò con il nome di Ferdinanda. Le indicazioni non sono univoche. Se da un lato pare vi siano segnali quali il ribollire delle acque soprastanti e il sali-

re del vulcano a otto metri di profondità, dall'altro, il direttore dell'Istituto italiano di geofisica Enzo Boschi dichiara che non c'è alcuna evidenza o segnale concreto che stia per riemergere. A scopo cautelare il Times, autorevole quotidiano londinese, si affrettò a scrivere "sta per riemergere una parte dell'impero britannico scomparsa per lungo tempo".

In questa sede oltre ad evidenziare che Sciaccia, Nertita, Corrao, Hotham, Graham, Ferdinanda, è stata e potrà essere al centro di complicate questioni di diritto internazionale, certamente è impressa nell'immaginario collettivo come l'isola che non c'è.

(Tratto da notizie gentilmente messe a disposizione dal Dott. Lello Capaldo)



BREVI...

...dal mese di aprile il "Consorzio Sentieri Natura" dell'isola di **Capri**, che ha come obiettivo il recupero, l'utilizzo e la valorizzazione dei sentieri naturali dell'isola, propone un programma biennale di visite guidate. Di particolare importanza il recupero del percorso della "grotta di Frà Felice", nei pressi della Certosa di S. Giacomo, che restituirà un tratto suggestivo sconosciuto ai turisti ed ignorato anche da molti isolani. Il consorzio inoltre ha anche lanciato il progetto "La scuola adotta un sentiero" con lo scopo di far conoscere a bambini e più ai giovani la propria isola.

...a **Ischia** i sette sindaci dei Comuni delle isole di **Ischia** e **Procida** hanno firmato l'atto costitutivo del consorzio che si propone di gestire l'istituenda area marina protetta delle Isole Flegree.

Il parco costituirà un'opportunità di crescita sociale ed economica, nel rispetto dell'ambiente. La protezione e la valorizzazione delle risorse ambientali promuove, infatti, una corretta educazione naturalistica, sviluppa un turismo ambientale e culturale compatibile con le esigenze di tutela del territorio e favorisce la diffusione di una cultura del mare.

...anche la prossima estate, grazie al contributo dell'amministrazione comunale di Marina di Campo (LI), con ogni probabilità si ripeterà l'assistenza sanitaria volontaria che la Croce rossa italiana ha prestato nei mesi estivi a **Pianosa**. La scorsa estate le prestazioni dei volontari della Cri locale e toscana sono rimasti sull'isola da agosto a settembre impegnando 26 volontari del soccorso più quattro medici, con il compito di fornire assistenza ai turisti. Inoltre, nei punti di maggior afflusso dei turisti, erano presenti anche dei volontari delle associazioni ambientaliste.

...sarà istituita nelle isole **Eolie** una "alta scuola" per giovani laureati, operativa dal prossimo novembre, per organizzare master nei settori del turismo, archeologico, vulcanologico e naturalistico. L'iniziativa, voluta dal Rotary Club, è stata concretizzata da un protocollo d'intesa sottoscritto dai rettori delle Università di Messina e di Bologna con l'adesione dei sindaci di **Lipari** e dei tre comuni di **Panarea**.

...il Senatore Salvatore Lauro ha presentato un disegno di legge costituzionale teso ad istituire una provincia autonoma dell'arcipelago campano comprendente le isole di **Ischia**, **Procida** e **Capri**.

La provincia avrebbe come capoluogo l'isola d'Ischia e la renderebbe dotata di un'autonomia amministrativa simile a quella di cui godono le province di Trento e Bolzano.

...sono state inaugurate all'**isola d'Elba** nei locali Musei napoleonici le mostre «Seta imperiale, il mito di Napoleone nei foulards» e «Il comandante e l'imperatore, D'Annunzio ed il mito di Napoleone». A Villa dei Mulini è possibile ammirare 32 splendidi foulards in seta e cotone realizzati tra il 1813 ed il 1912 in Francia, Russia ed Inghilterra.

Nella «Galleria Demidoff» di Villa San Martino, è invece visitabile l'altra mostra che presenta un'ampia raccolta di oggetti, immagini, documenti, fotografie e volumi proveniente dal «Vittoriale degli Italiani» e dal «Convitto Nazionale Cicognini» di Prato.

ALI CUDI lo trovi a:

PROCIDA: EDICOLA COSTAGLIOLA

-Piazza della Repubblica

-Alla Marina

-Alla Chiaiolella

CAPRI: -AZ. AUT. SOGGIORNO E TURISMO

-Hotel "SYRENE"

Anacapri: CARTOLERIA "PICAPRI"

ISCHIA: Az. Aut. Soggiorno e Turismo

Banchina del Redentore

EDICOLA JOLLY

Via De Luca

Casamicciola-Forio: CARTOLERIE REGINE

Ischia Ponte: MUSEO DEL MARE

VENTOTENE: Ag. Immobiliare BENTILEM

PONZA: EDICOLA "IODICE"

Piazza Dante

STROMBOLI: SUPERMERCATO SIGMA

FAVIGNANA: EDICOLA MICELI

ARCIPELAGO TOSCANO: AZIENDA

PROMOZIONE TURISTICA

Corso Italia N° 26-Portoferraio

ARCIPELAGO LA MADDALENA:

SERRA PROMOTION

MARETTIMO: Associazione CSRT Marettimo

Via Campi N° 3

POZZUOLI: Az. Aut. Soggiorno e Turismo

Via Campi Flegrei N° 3

ROMA: LIBRERIA "IL MARE"

Via del Vantaggio N° 19

MILANO: LIBRERIA DEL MARE

Via Broletto N° 28

NAPOLI: - CITTA' DELLA SCIENZA

- Libreria "SPACCANAPOLI"

Via B. Croce N° 38

- Barracuda Travel

Via S. Rosa N° 5